



**ASSOCIAZIONE
REGIONALE**

Spett.Le
Regione del Veneto
Direzione Geologia e Georisorse
Alla cortese attenzione dei dirigenti
Ing. Marco Puiatti
Ing. Michele Antonello

Vicenza, 4 febbraio 2013

Oggetto: **Proposta di modifica delle condizioni di prestazione delle garanzie finanziarie per le attività estrattive.**

Premessa

Com'è noto negli ultimi anni le aziende del settore estrattivo stanno vivendo una situazione di grave crisi economica legata alla stagnazione del mercato immobiliare e delle costruzioni.

Purtroppo i costi di mantenimento dell'attività di cava non diminuiscono proporzionalmente con il calo della produttività aziendale. Tra i costi fissi di rilevante impatto economico per le imprese spiccano gli oneri finanziari e l'immobilizzazione di capitali determinati dalla prestazione delle garanzie fideiussorie a tutela della ricomposizione dei siti estrattivi e degli obblighi derivanti dall'autorizzazione di cava, che le banche concedono a tassi molto onerosi o, in alcuni casi, si rifiutano di prestare.

La nostra proposta soddisferebbe una fra le più urgenti richieste del settore, garantendo nel contempo la massima tutela ambientale, nel pieno rispetto delle attuali normative di settore.

1) Proposta a livello programmatico (per le istanze di apertura di nuove cave non ancora autorizzate):

La proposta di seguito formulata, porterebbe benefici per il settore estrattivo a medio-lungo termine in quanto applicabile alle nuove istanze di apertura o ampliamento di cave. Tale proposta necessita di un recepimento normativo.



**ASSOCIAZIONE
REGIONALE**

In sostanza si propone di separare il provvedimento di autorizzazione del progetto di cava dal provvedimento di autorizzazione alla coltivazione dei singoli lotti. Tale modalità autorizzativa è quella già prevista ed attuata per le discariche¹ e che prevede appunto la seguente sequenza:

- a) l'autorizzazione generale del progetto di discarica;
- b) la successiva autorizzazione all'esercizio di ogni singolo lotto, previo versamento delle garanzie finanziarie relative a quel determinato lotto, sulla base del relativo piano economico.

Circa la possibilità di prestazione delle garanzie finanziarie divise per ogni lotto, nell'ambito delle discariche, si veda la DGR 20 dicembre 2011 n. 2229 e il successivo aggiornamento con DGR 31 luglio 2012 n. 1543, che riporta nell'allegato A: *"In caso di discariche in cui il piano di coltivazione approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la polizza assicurativa può essere fornita per ogni lotto in gestione."*

Tale possibilità viene intesa come facoltativa e concedibile su istanza del richiedente.

In analogia a quanto avviene per le discariche, nel caso delle cave la presentazione del progetto di cava resterebbe complessivo, prevedendo però in dettaglio la coltivazione sequenziale dei singoli lotti con redazione di elaborati (planimetrie, sezioni e calcolo volumi e costi di ripristino) sia relativi alla cava nel suo complesso che relativi ad ogni singola fase di coltivazione e ripristino. Alla progettazione seguirebbero due "step" autorizzatori: il primo resterebbe l'autorizzazione del progetto di cava, ai sensi di legge, accordata, al termine del procedimento, con Deliberazione di Giunta Regionale, con la "novità" che essa demanderebbe a successivo provvedimento Dirigenziale l'autorizzazione alla coltivazione di ogni singolo lotto. Il secondo è la richiesta di autorizzazione alla coltivazione (autorizzazione all'esercizio) di ogni singolo lotto, secondo il progetto autorizzato. Tale autorizzazione, in forma di decreto dirigenziale, potrà essere rilasciata alla Ditta previo ottemperamento delle prescrizioni previste, quali a titolo esemplificativo la prestazione delle garanzie finanziarie relative al solo lotto di cui si chiede l'autorizzazione e calcolate sulla base dei costi di ripristino previsti per la rispettiva fase dei lavori (sempre in analogia a quanto avviene per le discariche)²;

¹ Le garanzie finanziarie per le discariche sono previste a livello regionale dalla L.R. 3 del 2000, all'art. 26 comma 9 che rimanda a successiva determinazione (determinazione effettuata in ultimo con DGR 1542/2012). A livello statale le garanzie sono stabilite dall'art. 14 del D.Lgs 36/2003. Al comma 1 dell'art. 14 si prevede la possibilità di prestare le garanzie per lotti.

² La DGR 1543/2012, prevede per il calcolo degli importi delle garanzie da prestare:

"L'entità delle garanzie (...) va desunta sulla base del Piano finanziario di cui alla lettera m), comma 1, art. 8 ed al punto 6, Allegato 2 al D.lgs. 36/2003 contenuto nel progetto di discarica approvato ovvero nel Piano di



**ASSOCIAZIONE
REGIONALE**

2) Proposta contingente per le attività in essere e per le istanze già autorizzate:

Per le attività in essere si chiede di poter concedere, sempre su istanza di parte, la possibilità di svincolare parte della fideiussione, relativamente alle aree ed ai lotti non ancora interessati dalla coltivazione.

Tale richiesta dovrà essere corredata da elaborati che illustrino lo stato attuale della cava e dell'attività, da un cronoprogramma dei lavori e da una relazione che, sulla base del progetto di ricomposizione approvato, stabilisca l'entità dei costi della ricomposizione delle aree in coltivazione e delle aree di cui si chiede la sospensione della coltivazione. L'istanza dovrà essere necessariamente accompagnata da una dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di legge, con la quale il titolare dell'autorizzazione si impegni a non effettuare alcun lavoro nelle aree di cui chiede la sospensione dell'attività estrattiva, fatta eccezione per i lavori di normale manutenzione del verde.

L'autorizzazione alla sospensione parziale dell'attività sui lotti e sulle aree non ancora coltivate e la conseguente riduzione delle garanzie prestate, potranno essere accordate in forma di variante non sostanziale con provvedimento dirigenziale non comportando alcuna variazione al piano di coltivazione, alla forma del recupero autorizzato, né incrementi di superficie o di volumi estraibili.³

3) Proposta contingente e transitoria per le attività di prossima autorizzazione:

Nelle more della definizione delle procedure autorizzative di cui al punto 1 della presente proposta, analogamente a quanto richiesto al punto 2 per le cave in essere, si chiede di poter stralciare dall'importo totale previsto per le fideiussioni, l'importo relativo ai lotti integri di cui la Ditta chieda, in fase di

Adeguamento (presentato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 36/2003, ed approvato dall'Autorità competente); al fine di valutare la congruità delle garanzie finanziarie il Piano finanziario dovrà essere aggiornato in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2, punto 6, al D.lgs. n. 36/03. Il Piano finanziario potrà essere altresì aggiornato su istanza dell'interessato a seguito di eventuali variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per le annualità successive, nei costi di gestione (sia operativa che post – operativa) e di realizzazione dei lavori di sistemazione finale, oppure, a seguito di eventuali variazioni connesse a sopraggiunte e nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti.

³ L'Allegato A alla D.G.R. n. 652/2007, al punto 8) stabilisce:

"le varianti ai progetti di coltivazione (...), costituite da modificazioni e/o riposizionamenti e/o congrui approfondimenti dello scavo e, tra questi, quelli motivati dalla necessità di intercettare il giacimento o di seguire l'andamento del materiale utile o che modificano la conformazione e/o le sequenzialità temporali di coltivazione e delle sistemazioni ambientali stabilite, costituiscono varianti "non sostanziali" e possono essere denegate o accolte con le modalità di cui ai precedenti punti;" (con decreto del Dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, su istanza della ditta titolare dell'autorizzazione - n.d.r.)



**ASSOCIAZIONE
REGIONALE**

autorizzazione, la sospensione temporanea dell'attività, nelle forme e con le modalità di cui al punto precedente.

Vantaggi:

L'adozione della presente proposta rappresenterebbe non solo una vitale e quanto mai necessaria boccata d'ossigeno per le imprese del settore, ma comporterebbe sostanziali vantaggi anche alle Amministrazioni Regionale e Provinciali, nonché all'ambiente e alle comunità locali.

Vantaggi per le aziende del settore estrattivo:

- Riduzione degli importi delle fidejussioni e certezza di rinnovo delle stesse, data la riduzione degli importi garantiti;
- Possibilità di programmazione economico-finanziaria a medio/breve termine;
- Riduzione degli adempimenti burocratici e dei fermi attività legati alla richiesta ed ottenimento di proroghe dei termini;
- Possibilità di utilizzo o affitto terreni a scopo agrario ricadenti nell'area di cava ma non ancora interessati ed autorizzati dalla coltivazione;

Vantaggi per la Regione e le Province:

- Riduzione della quantità di procedimenti da evadere in tempi ragionevoli;
- Certezza di disporre delle necessarie garanzie finanziarie per le aree in coltivazione;
- Riduzione delle aree sottoposte a controlli e riduzione dei relativi costi di controllo.

Vantaggi per l'ambiente e per la comunità locale:

- Contenimento dell'attività estrattiva che verrà concentrata solo sulle aree in effettiva coltivazione;
- Riduzione degli impatti;
- Riduzione delle aree sottratte all'attività agricola e dei tempi di utilizzo della stessa ai fini estrattivi;
- Certezza del recupero ambientale.

Confidiamo in un positivo e quanto mai fondamentale riscontro alla presente proposta.

Con i più distinti saluti

La Presidente dell'Albo Cavatori del Veneto

Dott.ssa Raffaella Grassi